

TORTOLI. Aree insufficienti anche a Lanusei, Villagrande e Ilbono

Infrastrutture, un miraggio per le imprese senza luce

» Il completamento degli assi stradali con Cagliari e Nuoro segna il passo, con oltre 200 milioni di euro fermi da anni nelle casse di Anas e Regione. Nell'area industriale di Arbatax mancano le cabine di trasformazione per assicurare agli utenti l'energia elettrica mentre la rete a fibra ottica resta inutilizzabile in quanto priva di diramazioni. Va peggio nell'area Pip a Villagrande dove manca tutto: dalle strade alla rete idrica. Sono le carenze più gravi evidenziate nel questionario compilato da 250 imprenditori ogliastrini aderenti a Confindustria. Ieri mattina il presidente Roberto Bornioli ha riassunto la situazione con i dati pubblicati dall'Istituto Tagliacarne di Bologna, dove l'Ogliastra figura al 106mo posto sul totale delle 110 province analizzate per competitività.

ULTIMI TRA I POVERI. Un raffronto sconcertante non solo in ambito nazionale ma anche rispetto alla stessa Sardegna sui parametri delle reti stradali e ferroviarie, di porti e aeroporti, impianti e reti energetiche, reti telefoniche. Gli imprenditori hanno denunciato ampie zone d'ombra nella copertura gsm e wi-fi, oltre alla mancanza quasi assoluta di fibre ottiche. «Abbiamo avuto - spiega il presidente Bornioli - un primo vertice con il presidente Pigliaru ed abbiamo chiesto un incontro urgente al nuovo assessore dei Lavori pubblici. L'inerzia dell'Anas e di altri enti pubblici è evidente. Con il rischio di accentua-



I NODI

Un'analisi impietosa quella fatta da Roberto Bornioli. Nell'area industriale di Arbatax mancano le cabine di trasformazione per assicurare agli insediati l'energia elettrica mentre la rete a fibra ottica è inutilizzabile. Va peggio nell'area Pip a Villagrande dove manca tutto: dalle strade alla rete idrica.

re fenomeni sociali come lo spopolamento delle zone interne e la ripresa dell'emigrazione».

LE PRIORITÀ. Il completamento della Orientale sarda figura al primo posto tra le esigenze infrastrutturali evidenziate dal questionario. Salvatore Nieddu ha illustrato il degrado in cui versano il porto e le aree produttive di Arbatax, in conseguenza della crisi finanziaria endemica del Consorzio industriale. «Mancano i lotti per nuove intraprese - incalza Franco Ammendola - a fronte di un numero consistente di aree assegnate e mai utilizzate». Stesso problema viene lamentato da

Simone Ferrelì per le aree Pip tra Lanusei e Ilbono destinate a ospitare il Polo della pasta fresca. Il grido di dolore rimbalza dalle aree di Villagrande: «Il gruppo Ammalattea - denuncia Salvatore Carta - ha in fase di esecuzione il raddoppio delle linee produttive per la lavorazione del latte di capra. Rischia di essere vanificato dalle gravissime carenze della infrastrutture. Il depuratore aziendale è ancora scollegato dalla rete mentre gli sbalzi di tensione elettrica ci costringono a pause prolungate nella produzione».

Nino Melis

RIPRODUZIONE RISERVATA